

## **Centenario dell'Università Cattolica del Sacro cuore di Milano.**

### **La Psicologia tra Formazione, Ricerca e Applicazione.**

Care amiche ed amici,

ho accolto con grande gioia il vostro invito a testimoniare la mia riconoscenza all'Università Cattolica e alla sua Scuola di Specializzazione che mi ha introdotto alla Psicologia.

Anche per me è stato un grande privilegio venirme a far parte ed oggi sono commosso nel ricordare a quanti della Cattolica sono debitore per quello che sono diventato e ho potuto realizzare.

Se non fossi stato affascinato dalle lezioni di Enzo Spaltro e di Giancarlo Trentini e poi incoraggiato da Giuseppe Girotti, non mi sarei mai interessato così appassionatamente alla Psicologia e non avrei fatto domanda di ammissione alla Scuola di Specializzazione in Psicologia. Forse non sarei mai stato Psicologo.

Il caso ha indubbiamente giocato la sua parte dal momento che quando sono stato ammesso era la prima volta per i laureati in Scienze Politiche.

Se non mi fossi formato in Cattolica forse non mi sarei dedicato allo studio della Personalità lungo il corso di tutta la mia carriera. E' in Cattolica, infatti, che mi sono presto persuaso che è la Persona che sta al centro dell'indagine psicologica, nella sua unità, complessità ed unicità. Ed è in accordo con l'imprinting ricevuto in Cattolica, che ho deciso di dedicarmi allo studio della Personalità e quindi ad indagare come la Persona dispiega la sua umanità e può realizzare le sue potenzialità, nelle relazioni con altre persone e nei vari contesti storici e sociali.

In Cattolica ho trovato i miei primi maestri e incontrato amici e colleghi con i quali ho condiviso molte delle esperienze più significative della mia carriera scientifica e professionale. Con Cesare Kaneklin e Fernando Dogana il rapporto di amicizia è stato rinsaldato da comuni interessi professionali e di ricerca.

Ad Eugenia Scabini mi hanno unito, oltre che una particolare visione della disciplina e della ricerca scientifica, comuni responsabilità di governance nella Direzione del *Centro Interuniversitario per la ricerca sulla genesi e sullo sviluppo delle motivazioni prosociali e antisociali* e nella *Conferenza dei Presidi di Psicologia*. Insieme abbiamo instaurato importanti collaborazioni con prestigiosi colleghi stranieri come Albert Bandura e Shalom Schwartz e trasmesso ai nostri allievi il valore aggiunto dell'amicizia alla promozione della conoscenza. Insieme abbiamo fortemente sostenuto l'impegno civile della nostra disciplina e quindi la necessità di un più profondo radicamento nel sociale e di più ampie collaborazioni con le altre scienze e professioni .

Anche grazie a questi rapporti il mio trasferimento al Corso di Laurea in Psicologia di Roma nel 1973 non ha sostanzialmente allentato i miei legami con la Cattolica. A Roma, d'altro canto, ho trovato altri colleghi che prima di me si erano formati in Cattolica come Mario Bertini, Caterina Laicardi, Luigi Pizzamiglio e poi Renzo Carli.

In questi cinquant'anni che sono passati da quando ho conseguito il Diploma di Specializzazione molte cose sono cambiate nella formazione, nella ricerca e nelle applicazioni della psicologia.

Se prima gli Psicologi italiani rappresentavano un piccolo gruppo con molte opportunità e grandi speranze, oggi il numero può sembrare quasi eccessivo al confronto con quello di altri Paesi. In realtà la più larga offerta di psicologia corrisponde ad una più diffusa consapevolezza dell'importanza della ricerca e delle professioni psicologiche ai fini del benessere delle persone e del buon funzionamento della società.

La Pandemia che ancora costringe la nostra quotidianità, ha mostrato quanto siano importanti i comportamenti, gli atteggiamenti, le motivazioni e quindi le ragioni che le persone si danno e le responsabilità che sono inclini ad assumere per fare fronte insieme e con successo a comuni avversità.

Poichè gli stessi comportamenti e atteggiamenti e le stesse ragioni e motivazioni saranno parimenti importanti per il ritorno alla normalità e la ripresa economica, gli psicologi inevitabilmente saranno chiamati in campo ed avranno straordinarie opportunità per mettere alla prova i loro saperi. Evidentemente oltre gli ambiti di azione più collaudati come quelli della salute mentale o dell'apprendimento.

I temi sui quali gli psicologi sono chiamati a misurare il valore aggiunto dai loro saperi riguardano la convivenza, la giustizia, le trasformazioni inattese prodotte dalle nuove tecnologie .

Di fronte a questi temi è urgente offrire teorie e modelli di sviluppo delle Persone, capaci di coniugare la realizzazione delle potenzialità e felicità individuali con il perseguimento del bene comune e la tutela dei diritti delle future generazioni.

Quando frequentavo la Scuola di Specializzazione la Psicoanalisi mi sembrava la teoria della Personalità più promettente per comprendere la totalità e complessità delle persone e come molti della mia generazione ne sono stato affascinato. Poi ne ho preso le distanze e ho trovato più convincente l'approccio delle teorie social-cognitive, soprattutto per il loro maggiore ancoraggio empirico nei contesti storici e sociali in cui si declinano le esistenze individuali. Resto d'altro canto convinto che la Teoria Psicoanalitica sia stata comunque un buon punto di partenza e che, per alcune intuizioni relative all'esperienza degli affetti e delle relazioni interpersonali, continui a rappresentare un importante punto di riferimento anche per i social cognitivisti.

I progressi delle neuroscienze delle ultime decenni hanno determinato importanti inversioni delle rotte tradizionali della formazione e delle ricerche psicologiche e generato molte speranze. Alla decade del brain inaugurata dal Presidente Bush su mandato del Congresso il 17 luglio 1990 è seguita quella del behavior con il concorso di numerose associazioni scientifiche rappresentanti i principali settori della ricerca comportamentale e sociale.

Non mi dispiacerebbe se, prima o poi, seguissero una decade della mente e poi una decade della Persona e della Personalità

Di fatto è la mente che esalta le proprietà e le potenzialità del cervello ed è la Personalità l'espressione più alta del funzionamento psicologico, che più riflette le qualità delle Persone e dalla quale maggiormente dipende lo sviluppo umano .

Quanto più conosciamo del cervello tanto più apprezziamo la mente che risulta dal suo incontro con gli ambienti e tutto ciò che da essa deriva in forma di cultura e personalità.

La storia non è meno importante della biologia nel rendere conto delle persone che siamo.

Per questo sono convinto della grande attualità dell'impronta personologica che ho ricevuto in Cattolica .

Credo infatti che sia giunto il tempo di ricomporre i pezzi di una ricerca troppo frammentata e dispersa, di restituire forma, unità e identità a ciò che le persone sentono, pensano e fanno e di assicurare a tutti il rispetto dei propri vissuti per poter chiedere a ciascuno il contributo che può dare per migliorare se stesso e costruire un mondo migliore.

Gian Vittorio Caprara

Roma, 9 Giugno 2021